

Issue No. XXXIV – 29 maggio 2026

Editoriale

L'housing sociale al centro della nuova politica di coesione

Casa, coesione e rigenerazione urbana



di **Annapaola Voto**

La riprogrammazione di medio termine della politica di coesione introduce nuovi margini di flessibilità per orientare le risorse verso alcune urgenze ormai non più rinviabili: **resilienza idrica, transizione energetica, sicurezza e difesa, housing sociale e sostenibile**. Non si tratta di comparti isolati, ma di ambiti strettamente intrecciati, destinati a ridisegnare la qualità dello sviluppo territoriale europeo nei prossimi anni...

» segue a pagina 2

Progetto DIGIT: il modello regionale di facilitazione digitale

di **Pasquale Gallo**

L'obiettivo generale della Misura PNRR 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale" è rappresentato dall'accrescimento delle competenze digitali dei cittadini tramite i servizi offerti da una rete di punti fisici su tutto il territorio italiano, i "Centri di facilitazione digitale", che forniscono ai cittadini formazione sia di persona che online sulle competenze digitali al fine di supportare efficacemente la loro inclusione digitale. In questi mesi di operatività del progetto il numero dei Punti attivi a livello nazionale è di oltre 3.700 e i cittadini facilitati hanno superato i 2 milioni...

» segue a pagina 7



Col nuovo Fesr rimodulate le risorse

La revisione di medio termine della Politica di coesione 2021-2027 dell'Ue ha ridefinito le priorità del fondo europeo di sviluppo regionale della Regione Campania



di **Alessandro Crocetta**

Oltre 100 milioni di euro per interventi di costruzione e ristrutturazione di alloggi destinati a nuclei a basso o medio reddito, persone vulnerabili e soggetti svantaggiati. Previsti anche investimenti specifici per le residenze universitarie...

» segue a pagina 3

Rafforzare le competenze digitali nelle aree interne: il progetto Digita Facile Campania

di **Pasquale Gallo** e **Nicola Mattera**

Con il bando "Dritti al Punto", il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale ha inteso di sostenere progetti di formazione presso i Punti Digitale Facile, integrando le attività già pianificate e realizzate nell'ambito della misura MIC1 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale" del PNRR, al fine di potenziarne l'offerta formativa con l'obiettivo di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento delle competenze digitali dei cittadini su tutto il territorio nazionale...

» segue a pagina 10

Mismatch nel mercato del lavoro: evidenze territoriali e divari di genere

di **Gaetano Di Palo**

Il mercato del lavoro italiano è caratterizzato da un fenomeno sempre più evidente: la difficoltà di coordinare in modo efficace domanda e offerta di lavoro. Questo squilibrio, "mismatch", si manifesta quando nonostante la presenza di persone in cerca di occupazione le imprese faticano a trovare lavoratori con caratteristiche adeguate ai profili professionali che loro necessitano. Il risultato è il paradosso della coesistenza – ed in alcuni settori sovente persistenza – di elevata disoccupazione...

» segue a pagina 12

Housing sociale

Coesione e rigenerazione urbana

Editoriale

» segue dalla prima

di **Annapaola Voto**

... La resilienza idrica è diventata una priorità evidente in un continente segnato da eventi climatici estremi, scarsità d'acqua e infrastrutture spesso inadeguate. La transizione energetica richiede investimenti capaci di coniugare autonomia strategica, riduzione delle emissioni e abbattimento dei costi per famiglie e imprese.

Ma è probabilmente **l'housing sociale e sostenibile** a rappresentare la novità più significativa della revisione. La Campania osserva queste trasformazioni da una posizione particolarmente sensibile. La domanda di qualità urbana, rigenerazione e accessibilità abitativa convive con territori fragili, patrimoni edilizi sottoutilizzati. Proprio per questo la riprogrammazione del FESR può rappresentare una occasione decisiva per costruire una **politica dell'abitare non emergenziale**, ma strutturale.

La direzione indicata dall'Europa è chiara: non nuova edificazione indiscriminata, ma **recupero del patrimonio esistente**, rigenerazione urbana, efficientamento energetico e qualità degli spazi.

La Commissione insiste anzitutto sulla valorizzazione dello stock esistente, sul recupero del patrimonio inutilizzato, sulla riqualificazione energetica e sulla rigenerazione urbana, evitando processi indiscriminati di consumo di suolo. Il fabbisogno quantitativo di nuove abitazioni resta elevato, ma la risposta non può tradursi nella moltiplicazione di nuovi insediamenti privi di servizi, relazioni sociali e qualità spaziale.

Non è un caso il riferimento al Nuovo Bauhaus europeo. Questo cambia radicalmente la prospettiva degli investimenti pubblici. Non si tratta di finanziare semplicemente edilizia residenziale, ma di costruire **ecosistemi abitativi** in cui la sostenibilità ambientale si intreccia con la dimensione sociale e con una visione di lungo periodo dello sviluppo urbano.

Naturalmente tutto ciò richiede risorse importanti. Le stime europee indicano un fabbisogno di investimento enormemente superiore alle risorse finora programmate. I fondi della coesione destinati all'edilizia abitativa risultano ancora limitati rispetto alla dimensione della domanda. Per questo la Commissione propone una architettura finanziaria più sofisticata, capace di combinare contributi a fondo perduto, prestiti, garanzie e strumenti finanziari in grado di mobilitare capitale pubblico e privato.

L'orientamento europeo è chiaro: senza una capacità di **blending finanziario** sarà difficile colmare il divario esistente. L'affordable housing, infatti, raramente produce rendimenti compatibili con la finanza di mercato pura e richiede inevitabilmente una componente pubblica di sostegno. L'esperienza che alcune amministrazioni stanno maturando su strumenti innovativi di investimento – come quelli legati alle comunità energetiche rinnovabili – suggerisce che percorsi di accompagnamento amministrativo e finanziario possono rappresentare laboratori utili anche per politiche abitative di scala maggiore. Naturalmente non esistono automatismi: la complessità finanziaria e territoriale dell'housing richiede livelli di governance ancora più sofisticati e una forte capacità di coordinamento multilivello. Ed è qui che emerge uno dei nodi più rilevanti della revisione del FESR: la **capacità amministrativa**.

La disponibilità di risorse, da sola, non garantisce risultati. Servono pipeline progettuali mature, competenze tecniche, modelli di attuazione chiari, meccanismi di selezione trasparenti, governance stabili e capacità di monitoraggio. L'esperienza maturata negli ultimi anni nella gestione degli interventi di edilizia scolastica finanziati dai fondi europei offre, da questo punto di vista, indicazioni importanti. La costruzione di percorsi di rafforzamento amministrativo rivolti agli enti locali ha consentito di individuare fabbisogni tecnici, accompagnare la progettazione e costruire capacità diffuse nei territori.

Una politica strutturale dell'housing richiede uno sforzo analogo. Perché la sfida non riguarda soltanto la realizzazione fisica delle opere, ma la capacità di garantire **qualità dell'abitare** nel lungo periodo: criteri di assegnazione equi e inclusivi, localizzazione coerente con i servizi, equilibrio urbanistico, prevenzione di nuove segregazioni spaziali, integrazione tra casa, mobilità e welfare. In questo modo la casa torna a essere **riconosciuta come infrastruttura della coesione e non un costo sociale** da sostenere in via residuale. Una condizione essenziale per la competitività dei territori.

La direzione indicata dall'Europa è chiara: non nuova edificazione indiscriminata, ma recupero del patrimonio esistente, rigenerazione urbana, efficientamento energetico e qualità degli spazi

“La casa torna a essere riconosciuta come infrastruttura della coesione e non un costo sociale da sostenere in via residuale”



Gli obiettivi

Nuove costruzioni, ristrutturazioni e residenze universitarie

Col nuovo FESR arriva l'housing sociale

La revisione di medio termine della Politica di coesione 2021-2027 dell'Ue ha ridefinito le priorità del fondo europeo di sviluppo regionale della Regione Campania

» segue dalla prima

di **Alessandro Crocetta**

... La revisione di medio termine della Politica di coesione 2021/2027 dell'Unione europea ha rappresentato per la Regione Campania un passaggio cruciale nella ridefinizione delle priorità del FESR, il fondo europeo di sviluppo regionale. L'aggiornamento del Programma, approvato con la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2025) 8398 del 15 dicembre 2025, **ha consentito una rimodulazione delle risorse orientata a rispondere in modo più efficace alle esigenze emergenti del territorio**. Tra queste, il tema dell'housing sociale assume un ruolo centrale.

La crescente domanda di abitazioni sostenibili e accessibili, unita alla necessità di riqualificare il patrimonio edilizio esistente, ha portato alla destinazione di oltre 100 milioni di euro a interventi mirati. L'obiettivo è promuovere strategie abitative di lungo periodo capaci di correggere lo squilibrio tra domanda e offerta e migliorare la qualità dell'abitare, soprattutto nei contesti urbani e periferici.

Interventi previsti: nuove costruzioni, ristrutturazioni e residenze universitarie

Le azioni finanziate comprendono interventi di costruzione e ristrutturazione di alloggi destinati a nuclei a basso o medio reddito, persone vulnerabili e soggetti svantaggiati. Il Programma prevede inoltre investimenti specifici per le residenze universitarie rivolte agli studenti fuori sede che frequentano gli atenei campani.

In caso di nuove costruzioni, **le abitazioni saranno collocate nelle vicinanze ai servizi di base** in conformità con una pianificazione urbanistica approvata, evitando fenomeni di espansione urbana incontrollata.

Governance, modelli innovativi e criteri di assegnazione

La governance degli alloggi rappresenta un elemento qualificante della strategia regionale. Il Programma apre alla possibilità di sviluppare progetti pilota e modelli replicabili, anche attraverso partenariati pubblico-privati e strumenti finanziari innovativi. **Particolare attenzione è dedicata alla valorizzazione del patrimonio immobiliare non utilizzato o sottoutilizzato, da immettere sul mercato in una logica sociale e non speculativa.**

Il sistema di assegnazione degli alloggi sarà improntato a criteri di trasparenza, equità e inclusività, considerando variabili quali livello di reddito, disabilità, status di migrante e qualifica di lavoratore essenziale.

Il patrimonio edilizio privato dovrà essere esclusivamente messo a disposizione delle fasce vulnerabili della popolazione, in una logica sociale e non speculativa. Sarà verificata la corretta applicazione delle regole in materia di aiuti di Stato, anche al fine di assicurare che i vantaggi del finanziamento vadano ai beneficiari finali che avranno accesso agli alloggi.

Il contributo del Nuovo Bauhaus Europeo

Tutti gli interventi dovranno essere coerenti con i principi del Nuovo Bauhaus Europeo (NEB), che **integra bellezza, sostenibilità e inclusione**. Le nuove costruzioni e le ristrutturazioni dovranno migliorare l'efficienza energetica, ridurre le emissioni climalteranti e prevedere spazi con finalità sociali.

Il documento richiama esplicitamente i tre pilastri NEB: qualità architettonica, uso di materiali biobased e processi circolari, accessibilità economica e fisica.

Il Programma FESR 2021-2027

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) è uno dei principali strumenti finanziari della politica di coesione dell'Ue. Si prefigge di contribuire ad appianare le disparità esistenti fra i diversi livelli di sviluppo delle regioni europee e di migliorare il tenore di vita nelle regioni meno favorite.

Il ciclo di programmazione europea 2021-2027 è partito in un momento di particolare complessità per l'intera economia mondiale. **La sfida della Regione Campania è stata quella di trasformare le complessità in opportunità.** Con il contributo del Programma Regionale FESR Campania 2021-2027 si sta realizzando un grande piano di investimenti pubblici per rendere la regione più forte, moderna e inclusiva. La Regione Campania ha scelto di utilizzare le risorse della politica di coesione europea per realizzare un importante programma di investimenti pubblici articolato intorno a cinque "sfide prioritarie", tese a rafforzare il sistema socio-economico regionale rendendolo più resiliente, sviluppando un processo di transizione digitale e verde e contribuendo a ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Nel 2024 e nel 2025, l'Europa ha introdotto nuove regole per affrontare le sfide globali e sostenere tecnologie strategiche e **la Regione Campania ha incrementato gli investimenti destinati a interventi innovativi e vicini ai bisogni dei cittadini.** L'adesione alla piattaforma STEP - Strategic Technologies for Europe Platform ha introdotto nel Programma una nuova Priorità (1bis) "Tecnologie digitali, pulite e biotecnologie: contributo alla Piattaforma STEP" all'interno della quale sono state allocate le risorse finanziarie necessarie a conseguire obiettivi quali: supportare lo sviluppo e la produzione di tecnologie strategiche, salvaguardare e rafforzare le rispettive catene del valore e affrontare la carenza di manodopera e competenze. La Priorità STEP si compone di due azioni, una dedicata a sostenere lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie e una seconda per sostenere la formazione delle competenze necessarie.

La revisione di medio termine, come si diceva all'inizio, ha offerto alle regioni la possibilità di riorientare ulteriormente le risorse del periodo 2021-2027, introducendo misure specifiche necessarie ad affrontare le sfide strategiche emergenti.

In Campania, alle cinque priorità iniziali, oltre alla piattaforma STEP e all'housing sociale (compreso quello in ambito urbano), si sono aggiunte quelle relative a mobilità urbana sostenibile, accesso all'acqua e innovazione tecnologica e gestionale del suo ciclo integrato e resilienza idrica, interconnettori dell'energia, protezione delle infrastrutture energetiche critiche e realizzazione di quelle di ricarica.

Priorità 2021-2027

Dotazione

1	Ricerca, Innovazione, Digitalizzazione e Competitività	538.649.279 €
1 bis	Tecnologie digitali, pulite e biotecnologie: contributo alla piattaforma STEP	581.141.969 €
2	Energia, Ambiente e Sostenibilità	2.124.866.444 €
2 bis	Mobilità Urbana Sostenibile	370.451.206 €
2 ter	Accesso all'acqua, innovazione tecnologica e gestionale del ciclo integrato delle acque e resilienza idrica	263.157.895 €
2 quater	Alloggi sostenibili e a prezzi accessibili	68.421.053 €
2 quinquies	Interconnettori energia, protezione infrastrutture energetiche critiche e realizzazione infrastrutture di ricerca	52.631.579€
3	Infrastrutture per la mobilità	483.137.186€
4	Sviluppo, Inclusione e Competenze	314.250.001 €
5	Sviluppo Territoriale Integrato	507.371.429 €
5 bis	Alloggi accessibili e sostenibili in ambito urbano	36.842.106 €
AT	Assistenza Tecnica	193.712.129 €

5.534.632.276 €

Scheda

L'Housing sociale previsto dal FESR 2021-2027

Obiettivo Specifico 2.11: Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili

Dotazione finanziaria: 68.421.052,63 €

Territorio interessato: Intero territorio regionale

Destinatari: Regione Campania e suoi Enti strumentali e in house; Pubbliche Amministrazioni ed Enti Locali; Associazioni per il diritto all'abitazione; Società municipalizzate; ACER; Operatori qualificati del settore dell'edilizia a prezzi accessibili e sostenibile; Imprese di costruzione e soggetti privati. Nel caso di attivazione di strumenti finanziari: Gestori, Banche Promozionali Nazionali e Regionali (NPBI); Organismi finanziari dedicati; Banche commerciali.

Obiettivo Specifico 5.3: Promuovere lo sviluppo territoriale integrato attraverso l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili in tutti i tipi di territori

Dotazione finanziaria: 36.842.105,26 €

Territorio interessato: Area metropolitana di Napoli: 13 aree urbane rientranti nel perimetro dell'Area metropolitana (Acerra, Afragola, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Castellammare di Stabia, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Nola, Portici, Pozzuoli, Torre Annunziata, Torre del Greco); Aree urbane medie e altri sistemi territoriali: 4 Comuni Capoluogo (Avellino, Benevento, Caserta e Salerno), 6 città classificate come Polo e Polo Intermedio (Aversa, Battipaglia, Cava de' Tirreni, Eboli, Nocera Inferiore, Scafati)

Destinatari: Pubbliche Amministrazioni e propri Enti strumentali e in house.



IFEL Campania al Villaggio Benessere della Caserma "Magrone" a Maddaloni

IFEL Campania ha partecipato al Villaggio Benessere di Maddaloni con il progetto DIGIT, dedicato all'educazione digitale e all'uso consapevole delle tecnologie da parte dei più giovani

Educare al digitale per proteggere i più giovani, costruire consapevolezza e prevenire fragilità sempre più diffuse. È anche questo il senso della partecipazione della **Fondazione IFEL Campania** al Villaggio Benessere che ha avuto luogo il 14 ed il 15 maggio scorsi presso la Caserma "Magrone" di Maddaloni, in provincia di Caserta, un'iniziativa che mette insieme istituzioni civili, sanitarie e militari attorno a un obiettivo comune: il benessere dei ragazzi.

All'interno di un programma articolato che comprende educazione alimentare, military fitness, attività equestri per i più giovani e percorsi di promozione della salute, IFEL Campania ha portato il proprio contributo sul tema del benessere digitale, al centro del **progetto formativo DIGIT**, promosso insieme all'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Campania e all'Esercito - Comando Logistico Scuola di Commissariato di Maddaloni, per accompagnare bambini e adolescenti verso un uso più consapevole delle tecnologie.

La sfida educativa è tanto urgente quanto complessa. Crescono infatti tra i giovani fenomeni di ansia, depressione, isolamento e autolesionismo, mentre il rapporto costante con schermi e social network modifica profondamente tempi, relazioni e percezione della realtà. I cosiddetti "nativi digitali", pur immersi nella tecnologia, non sempre possiedono strumenti cognitivi ed

emotivi adeguati per orientarsi in un ecosistema digitale fatto di opportunità ma anche di rischi: dipendenza, disinformazione, esposizione impropria dei dati personali, confusione tra reale e virtuale.

A questa vulnerabilità si accompagna spesso quella degli adulti: tre famiglie su quattro dichiarano di non sentirsi pienamente sicure nel guidare i figli nell'uso della tecnologia.

È proprio qui che si inserisce il valore del progetto **DIGIT**, che punta a trasformare il digitale da fattore di rischio a strumento di crescita e cittadinanza consapevole. I percorsi formativi mostrano risultati concreti: le competenze digitali migliorano sensibilmente, cresce la capacità di riconoscere rischi online, aumentano consapevolezza e senso critico nell'uso delle piattaforme digitali e si rafforza anche il coinvolgimento delle famiglie nei percorsi educativi.

*«Educare al digitale oggi significa educare alla libertà e alla responsabilità», ha dichiarato **Anna Paola Voto**, Direttore Generale di IFEL Campania. «Non possiamo limitarci a considerare i ragazzi competenti solo perché utilizzano smartphone e piattaforme fin da piccoli. Servono strumenti culturali, spirito critico e capacità di riconoscere rischi e opportunità. Il nostro impegno, attraverso il progetto DIGIT, è costruire insieme alle istituzioni, alla scuola e alle famiglie una vera cultura del benessere digitale, perché il digitale sia un alleato della crescita e non un fattore di fragilità».*

All'iniziativa hanno preso parte l'Autorità Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Campania, con il Garante **Giovanni Galano**, il Comando Logistico Scuola di Commissariato di Maddaloni guidato dal Brigadier Generale **Sandro Corradi**, il Questore di Caserta **Andrea Grassi**, il Sindaco del Comune di Maddaloni **Andrea De Filippo**, il Direttore della ASL Caserta **Antonio Limone** e il Direttore Sanitario dell'azienda **Domenico Perri**.

Accanto al Direttore Generale di IFEL Campania hanno partecipato numerosi facilitatori del progetto **DIGIT**, che hanno accompagnato le attività educative rivolte ai ragazzi, trasformando il Villaggio in una vera e propria esperienza formativa sul campo. Attraverso strumenti di game-based learning, i facilitatori hanno coinvolto i giovani in dinamiche interattive pensate per tradurre in pratica i concetti del benessere digitale: tra queste, un'attività basata su barattoli con domande e risposte, in cui i ragazzi erano chiamati a individuare il comportamento corretto in scenari quotidiani, come la gestione dell'uso del telefono nelle ore serali, lo spegnimento delle notifiche o l'attenzione ai tempi di connessione.

L'esperienza è stata accolta con grande favore dalle autorità presenti, che hanno riconosciuto il valore innovativo del metodo educativo proposto. In molti hanno espresso interesse per possibili future collaborazioni istituzionali con IFEL Campania sui temi dell'educazione digitale e della tutela dei minori, a conferma della crescente attenzione delle istituzioni verso percorsi di prevenzione e formazione rivolti ai più giovani.

Villaggio Benessere

Crescere connessi
14 e 15 maggio 2026

Caserma Magrone
Via Carrarone, 76, 81024 Maddaloni CE

-  **Military fitness**
-  **Musicoterapia**
-  **Ginnastica inclusiva**
-  **Fototerapia**
-  **Nutrizione**
-  **Psicologia di base**
-  **Equitazione**
-  **Benessere digitale**
-  **Hockey su prato**
-  **Hobby horsing**

Galleria fotografica



Progetto DIGIT: il modello regionale di facilitazione digitale

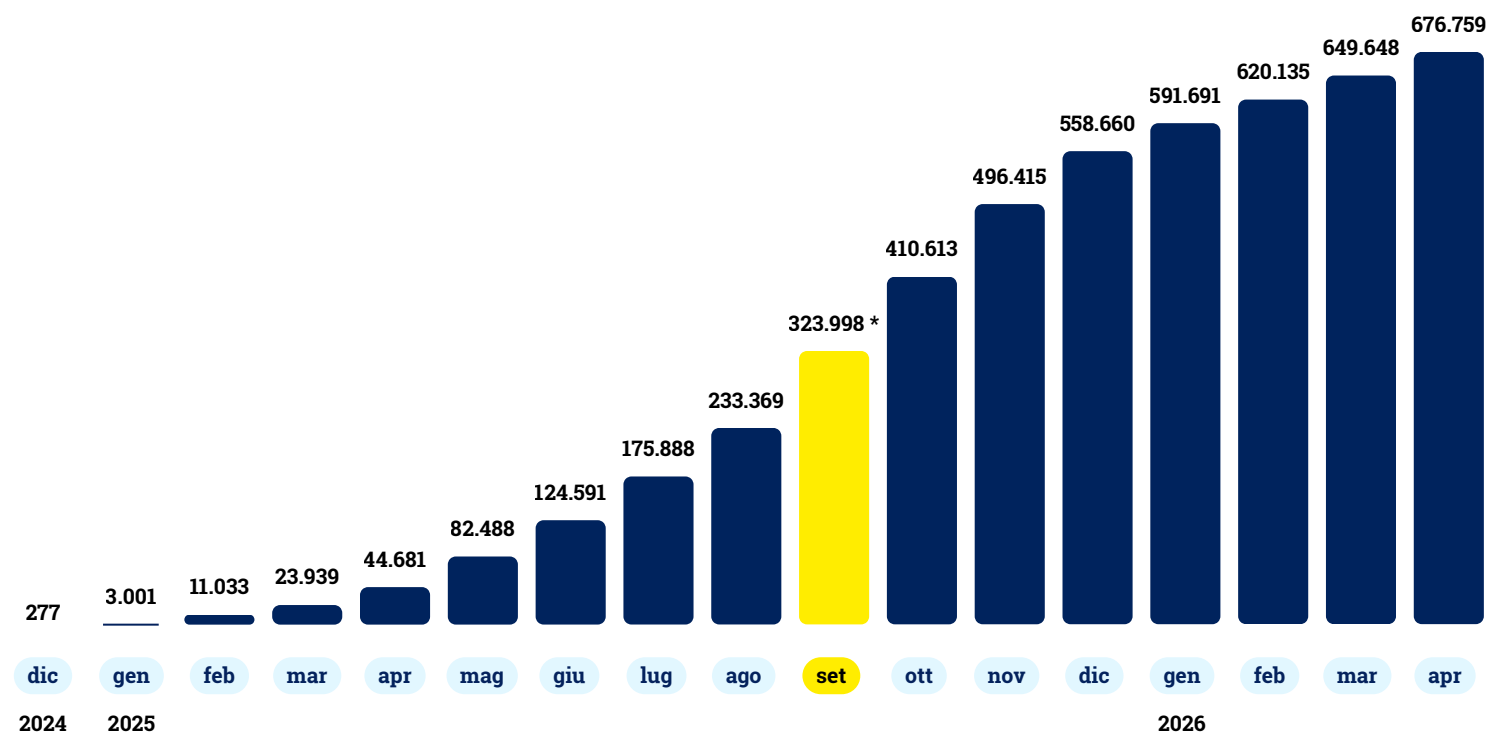
Il progetto DIGIT racconta un'esperienza concreta di inclusione digitale in Campania, capace di avvicinare cittadini, territori e servizi pubblici attraverso una rete diffusa di punti di facilitazione

» segue dalla prima

di Pasquale Gallo

... A seguito di accordo interistituzionale con Regione Campania, IFEL Campania ha svolto la funzione di Soggetto sub-attuatore della misura 1.7.2 in Campania; i risultati conseguiti sono stati particolarmente rilevanti e più volte portati a esempio dal Dipartimento per la Transizione Digitale.

Cittadini facilitati presso i punti di facilitazione (valori cumulati per mese)



* Target di progetto raggiunto in data 22 settembre 2025, con un anticipo di circa quattro mesi rispetto al termine previsto del 31 dicembre 2025.

Fonte: elaborazione Coordinamento IFEL Campania Progetto DIGIT

Digit ha rappresentato un progetto a piena vocazione sociale che ha consentito di aiutare i cittadini della Campania nell'utilizzo dei servizi digitali, attraverso una rete di punti di facilitazione presenti nel territorio presidiati da un addetto appositamente selezionato e formato da IFEL (il facilitatore digitale); presso il punto di facilitazione **il cittadino ha ricevuto assistenza e supporto formativo in relazione alle proprie necessità di utilizzo** dei servizi digitali, che possono spaziare dall'ottenimento dello SPID, all'attivazione della CIE, all'utilizzo di Sinfonia per le prestazioni in materia sanitaria, alle piattaforme social, alla richiesta di certificati anagrafici e così via. Un ampio spazio dei servizi di facilitazione erogati ha riguardato le applicazioni digitali messe a disposizione dalla Regione Campania e presenti nell'apposito portale regionale.

Il termine del progetto era inizialmente previsto al 31/12/2025. Il DTD ha però consentito a Regione Campania l'utilizzo delle rinvenienze economiche alla data del 31/12/2025 per la prosecuzione delle attività di facilitazione digitale fino al 30 aprile 2026.

I principali risultati del progetto al 30 aprile 2026 possono essere così sintetizzati:

- 440 punti di facilitazione attivati;
- circa 680.000 cittadini facilitati;
- oltre 900.000 accessi ai servizi;
- più di 140 risorse professionali appositamente formate.

Rete territoriale dei punti di facilitazione

È costituita da 440 punti di facilitazione censiti, ubicati presso i Distretti Sanitari, le Aziende Ospedaliere, Sedi comunali, Istituti scolastici, Università, ITS Academy, Centri per l'Impiego del territorio regionale. È stata rivolta particolare attenzione alla copertura dei territori e dei contesti geografici caratterizzati dalla presenza di fasce di popolazione target del progetto, con specifici presidi delle aree interne della Campania. **Tutti i punti di facilitazione sono stati dotati a spese della Regione delle dotazioni necessarie per il servizio di facilitazione** (pc, tablet, router, arredi, videoproiettori e video screen), che a fine progetto restano nella disponibilità dell'ente che ospita il punto.

Particolarmente significativa la presenza di punti di facilitazione ospitati da strutture del Sistema sanitario regionale (120 punti) e presso i Comuni (circa cento punti). Diversi Comuni hanno segnalato come il progetto Digit abbia rappresentato, sin dalla sua attivazione, una delle più rilevanti azioni regionali a sostegno della transizione digitale inclusiva, incidendo in maniera concreta sul contrasto al "digital divide" e accompagnando i cittadini nell'accesso ai servizi pubblici digitali; è stato altresì sottolineato come, attraverso l'apertura del Punto di Facilitazione Digitale, il servizio si sia progressivamente radicato nei territori, evolvendo **da intervento progettuale a vero e proprio servizio pubblico essenziale**, oggi di rilevante utilità per garantire l'effettiva fruizione dei servizi digitali da parte della cittadinanza, in particolare per persone in difficoltà nell'utilizzo dei servizi online della Pubblica Amministrazione.

Per andare ancor più incontro alle esigenze dei cittadini della Campania, sono stati attivati anche punti di facilitazione mobili in occasione di eventi di rilevanza particolare, con un elevato numero di visitatori ai quali sono stati offerti servizi di facilitazione e informazione, come pure in occasione di eventi di interesse istituzionale, festival, manifestazioni culturali organizzate dalla Regione Campania. Le attività dei punti di facilitazione mobili sono state pari a 442 giornate di presenza sul territorio.

Beneficiari dei servizi di facilitazione

I cittadini campani che hanno fruito del servizio presso i punti di facilitazione sono stati circa 680.000; anche successivamente al raggiungimento del target di progetto (274.000 cittadini), **le attività del progetto sono continuate nell'interesse dei cittadini della Campania**. Rispetto alla componente di genere, i servizi erogati sono stati distribuiti in modo uniforme mentre rispetto all'età dei cittadini facilitati si evidenzia una significativa presenza di anziani (il 44,3% del totale) mentre i giovani adulti di 18-29 anni rappresentano il 12,2% dei cittadini facilitati.

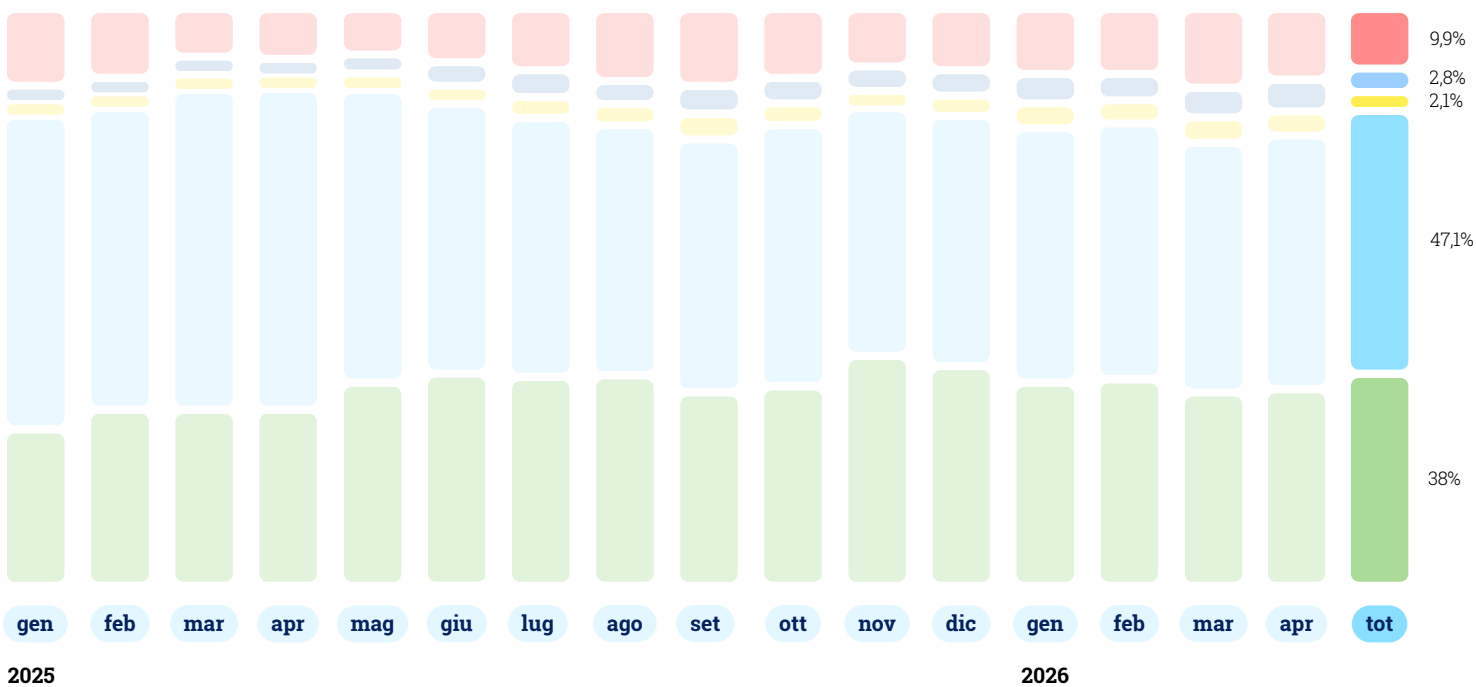
Accesso ai servizi digitali

Si contano oltre 900.000 accessi ai servizi da parte di cittadini campani, più del doppio del target di progetto fissato a 411.000. Le richieste di supporto e formazione da parte dei cittadini hanno riguardato in particolare:

- servizi sanitari presenti sul portale "Salute del cittadino della Regione Campania";
- sistemi di pagamento elettronici;
- AppIO;
- piattaforme di partecipazione (social);
- accesso all'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) per il rilascio dei certificati.

Rispetto alle cinque aree del framework DigComp 2.2 circa un servizio su due (il 47,1%) ricade nell'area "Comunicazione e collaborazione"; seguono i servizi riconducibili all'"Alfabetizzazione su informazioni e dati" che rappresentano il 38% e i servizi relativi alla "Sicurezza" con circa il 10%.

Servizi erogati dall'avvio del Progetto DIGIT al 30 aprile 2026, per area del profilo DigComp e per mese di attività



- Sicurezza
- Risolvere i problemi tecnici (es.: software e hardware)
- Comunicazione e collaborazione
- Creazione di contenuti digitali
- Alfabetizzazione su informazioni e dati

Fonte: elaborazione Coordinamento IFEL Campania Progetto DIGIT

A testimonianza dell'utilità riconosciuta al progetto, è stata richiesta e avviata una collaborazione con ASL Salerno per l'effettuazione di attività di facilitazione digitale e formazione a supporto del servizio di telemedicina, con l'apertura di punti di facilitazione specifici. La medesima attività è in corso di impostazione anche presso l'ASL Avellino.

Risorse professionali

Alla data sono contrattualizzati da IFEL 141 risorse professionali: 115 facilitatori jr, 2 facilitatori sr, 12 animatori territoriali, 1 animatore istituzionale, 3 tecnici lay-out, 8 consulenti esperti nella comunicazione digitale, 1 manager.

La previsione PNRR di destinare una quota pari ad almeno il 30% delle assunzioni necessarie per l'esecuzione del progetto sia all'occupazione femminile sia a quella giovanile è stata pienamente rispettata: le due componenti pesano rispettivamente il 52% e il 45%.

Particolare attenzione è stata attribuita alla formazione dei facilitatori, i contenuti delle attività formative realizzate hanno riguardato la conoscenza del progetto in generale, del processo di facilitazione e dei relativi strumenti, delle aree di competenza del modello DIGCOMP, dei servizi digitali nazionali e regionali, degli aspetti comportamentali con particolare riferimento al rapporto empatico con il cittadino. Le docenze, la progettazione e l'organizzazione degli eventi formativi sono state curate dal team di coordinamento del progetto, come pure la produzione dei materiali.

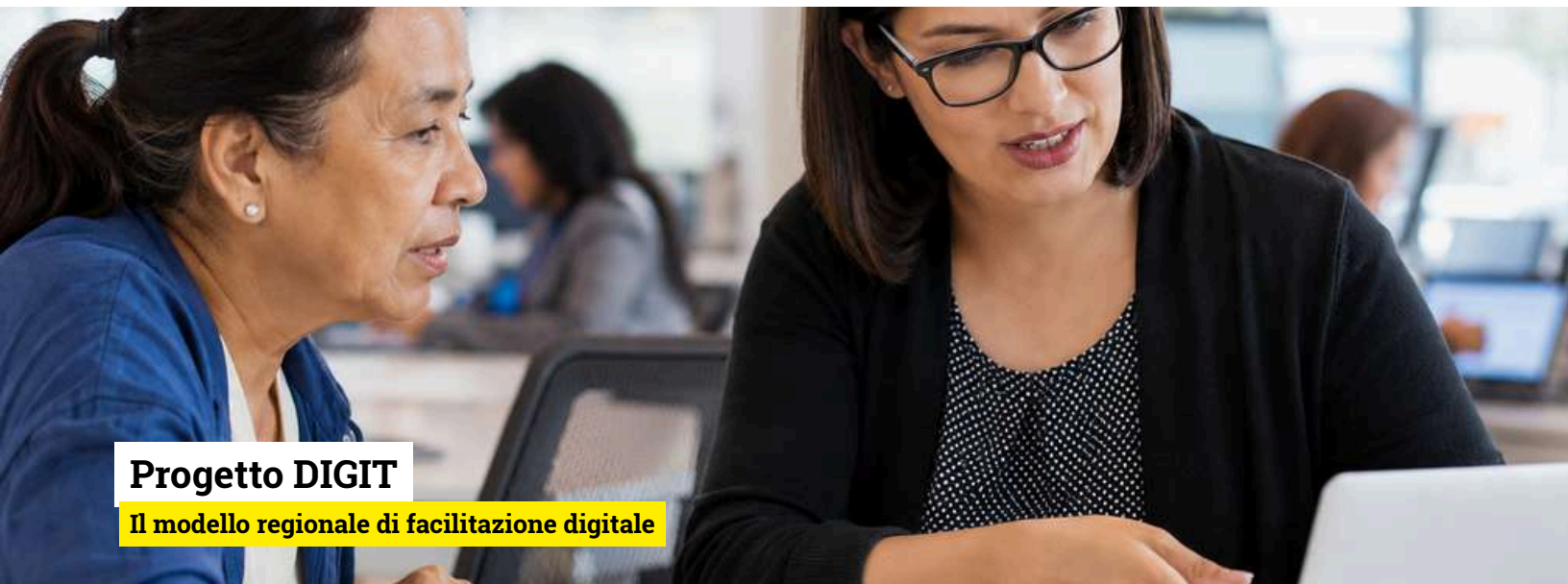
Le attività indicate hanno riguardato tutti i facilitatori contrattualizzati, per un totale di 524 Giornate/uomo di formazione e un totale di 228 giornate/uomo di affiancamento, rendicontate da inizio progetto a oggi.

Il profilo "Facilitatore per la Transizione Digitale", elaborato nell'ambito del progetto, è stato approvato e inserito nel repertorio dei titoli e delle qualificazioni della Regione Campania. Lo standard professionale del Facilitatore per la Transizione Digitale risulta pertanto operativo.

La comunicazione del progetto ha rappresentato una leva fondamentale per il raggiungimento delle popolazioni target del progetto. Le attività di facilitazione svolte presso i punti sono state integrate da una forte e continuativa presenza sul territorio, attraverso la realizzazione di eventi di promozione ed engagement in contesti e momenti istituzionali particolarmente significativi, unitamente all'attivazione di punti di facilitazione mobili in concomitanza con eventi di significativo rilievo culturale, sociale, economico;

a questo fine si è proceduto, tra le altre cose, all'acquisizione e utilizzo dei "gazebo" per l'allestimento dei punti di facilitazione mobili nelle principali città della Campania, presso località turistiche significative e **in concomitanza di eventi di significativo rilievo territoriale**.

Sempre nell'ambito delle attività di comunicazione, si è provveduto altresì all'affidamento di uno studio finalizzato alla misurazione e valutazione degli impatti prodotti dal progetto e del "valore pubblico" generato nel periodo di attività, in coerenza con il modello di governance del progetto. Lo studio prevede l'effettuazione di circa 3.000 rilevazioni sul campo tramite questionario a un campione statisticamente significativo dei cittadini che hanno fruito dei servizi di facilitazione, integrate da una serie di approfondimenti qualitativi.



Progetto DIGIT

Il modello regionale di facilitazione digitale

Prosecuzione nell'anno 2026 delle attività dei punti di facilitazione

Successivamente alla scadenza del 30/04/2026, la prosecuzione delle attività della "Rete di servizi di facilitazione digitale" avviata con le risorse PNRR (Missione 1, Componente 1, Asse 1, Misura 1.7.2.) è garantita dalle risorse del Fondo Innovazione tecnologica e Digitalizzazione, con orizzonte temporale fissato al 30/06/2026, salvo proroghe.

La Regione Campania - US301 ha confermato la Fondazione IFEL Campania quale Soggetto Sub-attuatore per la prosecuzione delle attività relative alla Misura 1.7.2 - "Reti di facilitazione digitale", già attuate nell'ambito del PNRR e ora finanziate con risorse ordinarie del **Fondo per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione**, in continuità con il modello di governance già adottato che ha consentito il pieno conseguimento dei target previsti.

Rafforzare le competenze digitali nelle aree interne: il progetto Digita Facile Campania



Un intervento concreto per rafforzare le competenze digitali nelle aree interne, promuovendo inclusione, accesso ai servizi e partecipazione consapevole dei cittadini alla transizione digitale

» segue dalla prima

di **Pasquale Gallo** e **Nicola Mattera**

... In particolare, il bando intende selezionare progetti formativi rivolti a tutti i cittadini, centrati su temi valutati di priorità per l'incremento delle competenze digitali e in grado di abilitare i cittadini all'esercizio dei propri diritti digitali. Questo si traduce nell'acquisizione di competenze e consapevolezza nell'uso degli strumenti informatici disponibili, nonché nella comprensione dei vantaggi che ne derivano.

Il bando ha messo a disposizione un ammontare complessivo di 5 milioni di euro, così ripartiti:

- 3 milioni di euro per i Punti Digitale Facile dislocati nelle Regioni del Nord e del Centro (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto);
- 2 milioni di euro per i Punti Digitale Facile dislocati nelle Regioni del Sud e Isole (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia)

In quest'ambito, la Fondazione IFEL Campania, già attivamente coinvolta in qualità di soggetto sub-attuatore della misura MIC1 1.7.2, ha presentato il progetto "Digita Facile Campania", approvato dal DTD e finanziato con un contributo di € 286.520,59, che ha l'obiettivo di rafforzare le competenze digitali nella popolazione residente nelle aree interne della Regione, in particolare adulti over 55 e giovani dai 14 ai 18 anni.

La formazione prevede la realizzazione di 12 iniziative formative distribuite su 288 corsi. Le attività formative coinvolgono 16 punti di facilitazione della "Rete dei servizi di facilitazione digitale-Regione Campania" e 8 scuole/enti aggiuntivi, localizzati nelle Aree Interne della Campania, ampliando così l'utenza rispetto al progetto DIGIT.

Ogni corso ha una durata di 3 ore ed è strutturato in moduli didattici autonomi e riutilizzabili, consentendo l'articolazione dei moduli in combinazioni basate sul livello di conoscenza di partenza dei destinatari.

I temi principali sono l'accesso ai servizi essenziali, la sicurezza e l'utilizzo consapevole degli strumenti digitali, il lavoro e lo sviluppo produttivo.

Nel mese di aprile, Digita Facile Campania ha proseguito il proprio percorso di crescita e consolidamento nei territori delle aree interne della Campania: sono state erogate 108 ore di formazione attraverso 36 corsi, coinvolgendo complessivamente 225 destinatari finali. Le attività formative si sono svolte prevalentemente in presenza presso le sedi territoriali attivate nelle aree interne campane, affiancate da percorsi in modalità sincrona a distanza tramite piattaforma Microsoft Teams.

Il bilancio complessivo: target ormai prossimi al completamento

Dall'avvio delle attività progettuali, il progetto ha raggiunto risultati particolarmente significativi:

- 284 corsi complessivamente erogati su un target di 288;
- 852 ore di formazione erogate su un target di 864 ore;
- 1.267 destinatari raggiunti su un target di 1.500.



Target di progetto (in percentuale)

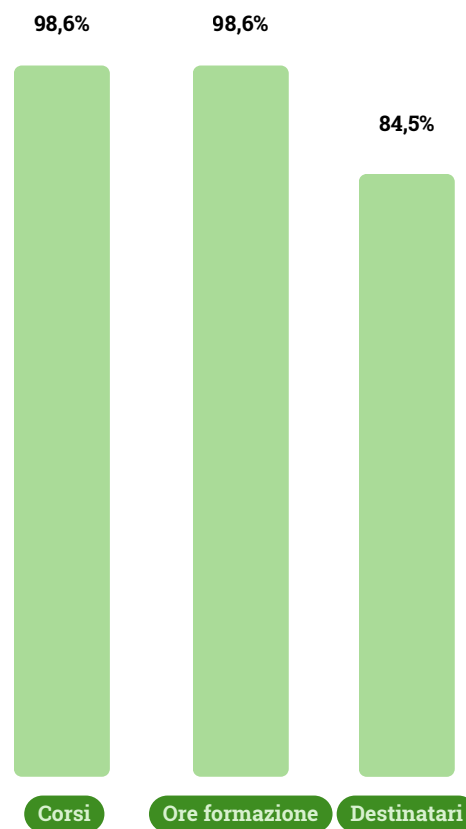
I dati confermano la solidità del modello organizzativo costruito dalla Fondazione IFEL Campania e la piena sostenibilità del percorso progettuale, che si avvia verso la conclusione nel rispetto dei target fissati. La crescente partecipazione registrata nei territori e il coinvolgimento delle comunità locali testimoniano l'efficacia di un intervento capace di coniugare prossimità territoriale, innovazione e inclusione sociale.

I numeri di Digita Facile Campania

Corsi erogati: 284
Target: 288

Ore di formazione erogate: 852
Target: 864

Destinatari raggiunti: 1.267
Target: 1.500



Fonte: elaborazione Coordinamento IFEL Campania Progetto DIGIT

BURC Watching – Osservatorio dei Bandi e degli Avvisi Pubblici della Regione Campania*

Mobilità in deroga per lavoratori licenziati, progetti per persone disabili e promozione vinicola nei paesi extra UE

di **Alessandro Crocetta**

In questo numero del magazine segnaliamo le modalità per ottenere la mobilità in deroga per i lavoratori licenziati, l'aggiornamento dell'avviso "Dopo di noi", che prevede progetti destinati a persone con disabilità senza il necessario supporto familiare, e infine il bando per i contributi per promuovere i vini campani nei Paesi extra Ue.

Mobilità in deroga per lavoratori licenziati

Con decreto n. 3 del 28/04/2026 è stato approvato l'Avviso per la presentazione delle domande per il trattamento di mobilità in deroga per i lavoratori la cui indennità di mobilità ordinaria è scaduta o scadrà nel periodo dal 01/01/2026 al 31/12/2026 e per i lavoratori la cui mobilità in deroga è scaduta negli anni 2025/2026 licenziati da aziende la cui unità produttiva è ubicata nell'area di crisi industriale complessa così come individuata dalla Dgr n. 590 del 26/09/2017.

I lavoratori interessati potranno presentare istanza compilando la **domanda disponibile on-line**, dalle ore 12 dell'11/05/2026 alle ore 24 del 28/06/2026. Dopo aver effettuato l'accesso al sito utilizzando la propria identità digitale (SPID, CIE, CNS), procederanno alla compilazione della domanda utilizzando il modulo presente in piattaforma e ad allegare il Patto di Servizio Personalizzato, sottoscritto presso il Centro per l'Impiego con data non anteriore al 01/01/2026 e l'estratto contributivo INPS. Si precisa che **il trattamento di mobilità sarà concesso fino a concorrenza delle risorse disponibili** e a seguito della certificata sussistenza della sostenibilità finanziaria da parte del competente Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La Regione Campania, attraverso questo servizio, acquisisce le istanze di indennità di Mobilità in Deroga per l'anno 2026 da parte dei lavoratori campani disoccupati, licenziati da aziende con sede nelle aree di crisi industriale complessa.



La Regione Campania, attraverso questo servizio, acquisisce le istanze di indennità di Mobilità in Deroga per l'anno 2026 da parte dei lavoratori campani disoccupati, licenziati da aziende con sede nelle aree di crisi industriale complessa. I dati acquisiti vengono trasmessi all'INPS che è il soggetto deputato ad effettuare le opportune verifiche e ad avviare, in caso di esito positivo, l'iter di erogazione dell'indennità. Il trattamento è riconosciuto:

- previa verifica dei requisiti da parte degli enti competenti;
- nei limiti della certificata sussistenza della sostenibilità finanziaria da parte del Ministero competente, così come stabilito dalla nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (M.L.P.S.) prot. n. 5035 del 18/03/2026 in relazione alla legge 30/12/2025 n. 199 (legge di bilancio 2026).

L'istruttoria delle domande è effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse. L'erogazione del trattamento, subordinata alla previa approvazione della sostenibilità finanziaria da parte del M.L.P.S., è di competenza dell'INPS.

Aggiornato l'avviso "Dopo di noi" per progetti destinati a persone con disabilità

La Regione ha aggiornato gli allegati dell'avviso "Dopo di noi", che prevede progetti destinati a persone con disabilità senza il necessario supporto familiare, e le tempistiche di aggiornamento dell'elenco regionale di supporto qualificato. A partire dal mese di luglio 2026 l'aggiornamento verrà effettuato con cadenza semestrale.

L'Avviso è finalizzato all'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte degli Enti del Terzo Settore all'iscrizione nell'Elenco regionale di supporto qualificato, a titolo gratuito, al Programma

"Dopo di Noi", per l'affiancamento all'Amministrazione regionale nell'esercizio dei poteri sostitutivi ovvero per l'accompagnamento, in favore degli Ambiti/Consorzi territoriali, nell'attuazione degli interventi, nei casi di mancato impiego e rendicontazione delle risorse afferenti al Programma.

Possono, in via esclusiva, partecipare alla presente Manifestazione di Interesse Enti del Terzo Settore, di cui al D. Lgs 3 luglio 2017, n. 117, che operano in base al proprio statuto a favore dei cittadini con disabilità.

La domanda di iscrizione all'Elenco regionale di supporto qualificato al Programma Dopo di Noi, formulata sull'apposito modulo allegato all'Avviso debitamente datato e sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente del Terzo Settore e corredata delle dichiarazioni rese, avvalendosi dell'apposito modulo allegato, deve essere presentata esclusivamente a mezzo pec all'indirizzo **politiche.sociali@pec.regione.campania.it**.

Le istanze che perverranno entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURC n. 24 dell'11/05/2026 saranno istruite nel termine di 30 giorni ai fini dell'inserimento nell'Elenco regionale dei soli Enti candidati in possesso di tutti i requisiti previsti dall'Avviso.

A decorrere dalla data del 1° luglio 2026, i successivi aggiornamenti saranno implementati con cadenza semestrale, nei mesi di luglio e gennaio di ciascun anno e con termini per la presentazione delle istanze, rispettivamente al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascun anno.

Per l'anno 2026, a far data dal primo luglio del medesimo anno, il termine per la presentazione delle istanze ai fini del successivo aggiornamento semestrale dell'Elenco di che trattasi, è fissato al 31 dicembre 2026.

La Direzione Generale Politiche Sociali Politiche Giovanili e Sport pubblica sul sito istituzionale della Regione Campania, nella Sezione Tematiche - Magazine Politiche Sociali, l'Elenco degli Enti del Terzo Settore

iscritti nell'Elenco regionale di supporto qualificato al Programma Dopo di Noi, suddiviso su base provinciale, per la collocazione territoriale della sede legale e/o operativa di ciascun Ente componente, e ne cura l'aggiornamento semestrale.

Contributi per la promozione vinicola nei Paesi extra UE

La Regione ha poi pubblicato l'Avviso per l'ammissione ai finanziamenti previsti per l'intervento della "Promozione vino sui mercati dei Paesi terzi", valere sull'annualità 2026/2027.

Nel Piano Strategico della politica agricola dell'Ue (PAC) 2023-2027, sono inseriti gli Interventi settoriali, tra i quali quello della Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi, che ha come obiettivi principali quello di migliorare la sostenibilità economica e la competitività dei produttori vitivinicoli dell'Unione nei Paesi extra Ue e di contribuire a una maggiore sensibilizzazione dei consumatori sul consumo responsabile di vino e sui regimi di qualità dei vini dell'Unione.

Per la campagna 2026/2027, alla Regione Campania - con decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) - sono state assegnate risorse da destinare all'intervento pari a circa 1,9 milioni di euro. La Regione Campania, con quest'avviso, emana proprie disposizioni per consentire **la più ampia partecipazione delle imprese vitivinicole locali.**

I soggetti beneficiari del bando sono le organizzazioni professionali, purché abbiano, tra i loro scopi, la promozione dei prodotti agricoli; le organizzazioni di produttori di vino; le associazioni di organizzazioni di produttori di vino; le organizzazioni interprofessionali; i Consorzi di tutela vini, e le loro associazioni e federazioni; i produttori di vino; i soggetti pubblici, ad esclusione delle Amministrazioni governative centrali, Regioni, Province Autonome e Comuni, con comprovata esperienza nel settore del vino e della promozione dei prodotti agricoli; le associazioni temporanee di impresa e di scopo, che assicurino l'attuazione di un programma unitario; i consorzi, le associazioni, le federazioni e le società cooperative; le reti di impresa, composte da produttori di vino.

I progetti di Promozione vini Paesi terzi regionali, completi di tutta la documentazione, relativi alla campagna 2026/2027, pena la non ricevibilità, devono essere compilati e presentati utilizzando l'applicativo presente sul portale SIAN a questo [link](https://iam.sian.it/iam-login/) (https://iam.sian.it/iam-login/). Le modalità di utilizzo dell'applicativo, messo a disposizione dal MASAF, sono definite nello specifico Manuale Utente disponibile in ambito SIAN raggiungibile tramite il suddetto link.

Le domande di contributo relative ai progetti regionali **devono essere presentate alla Regione Campania entro le ore 16 del 15 giugno 2026** (data di rilascio domanda al SIAN).

La data di presentazione corrisponde a quella del "rilascio informatico" sul SIAN, che attribuisce alla domanda di sostegno presentata un protocollo di ricezione e un codice unico di identificazione.

* I bandi e gli avvisi pubblici qui indicati possono subire modifiche, rettifiche, aggiornamenti o proroghe dei termini, per i quali è necessario consultare il sito ufficiale della Regione Campania (in particolare le pagine delle news, dei BURC e degli assessorati regionali di riferimento).

Mismatch nel mercato del lavoro: evidenze territoriali e divari di genere

Il Sud non ha bisogno solo di incentivi alle assunzioni: ha bisogno di approcci, politiche e procedure capaci di riconoscere i reali fabbisogni di chi lavora, a partire dalle donne e dalle madri



» segue dalla prima

di Gaetano Di Palo

... e di posizioni aziendali indispensabili tra gli organici che non riescono ad essere ricoperte: un evidente segnale di un **inefficienza strutturale del mercato del lavoro.**

Non è solo una questione di numeri, ma di connessioni mancate - un cortocircuito strutturale che penalizza territori, generi e soprattutto prospettive.

A raccontare questa realtà con sguardo analitico, ma non disincantato è Matteo Fragetta, professore associato all'Università di Salerno e responsabile scientifico di un progetto di ricerca-azione sul mismatch realizzato con la Fondazione IFEL Campania (**vedi foto**).

"Non stiamo parlando di un difetto tecnico", chiarisce subito, "ma di vite che restano in standby e aziende che rallentano la propria crescita. Il nostro obiettivo è stato dare un volto a questa inefficienza, misurandola attraverso la Curva di Beveridge [rappresentazione grafica che mette in relazione il tasso di disoccupazione ed il numero di posti vacanti disponibili in rapporto alla forza lavoro] e che rivela quanto sia fluido o incagliato l'incontro tra domanda e offerta".

E i risultati del Report, in corso di pubblicazione nella collana di studi e ricerche curata da IFEL Campania, raccontano **una geografia in movimento.** segnalano un sistema che fatica a connettere domanda e offerta, rivelano una geografia articolata, ben lontana dallo stereotipo di un Nord efficiente contrapposto a un Sud staticamente in difficoltà.

"Attraverso l'analisi econometrica condotta dal mio team di ricerca su 105 province italiane, nel periodo compreso tra il 2017 e il 2024, è stato possibile ricostruire in modo preciso il livello del mismatch, la sua distribuzione sul territorio e la sua evoluzione nel tempo. Non esiste un Sud monolitico" spiega Fragetta "mentre Puglia e Sardegna mostrano sorprendenti capacità di reazione, la Campania vive una situazione articolata al suo interno. Napoli fatica a tenere il passo, mentre Avellino, Caserta e Salerno registrano segnali di maggiore vitalità. Benevento, invece, racconta una storia diversa: parte da una posizione relativamente favorevole per poi perdere terreno - un monito su quanto sia fragile ogni miglioramento senza interventi strutturali".

Eppure, il dato più urgente riguarda ancor più le persone che non i territori. Le donne, in particolare, navigano in acque più agitate. "Il meccanismo di matching è sistematicamente meno efficiente per loro", segnala Fragetta, "e questo non è un destino ineluttabile, ma il riflesso di scelte collettive; nelle province dove i servizi per la prima infanzia sono più diffusi, il **divario di genere** si assottiglia in modo significativo.

Il Centro, relativamente più attrezzato, lo dimostra. Il Sud continentale – Campania compresa – paga invece il prezzo di una carenza storica di infrastrutture sociali, che trasforma la maternità in un ostacolo anziché in un diritto compatibile con il lavoro”.

La ricerca condotta non restituisce affatto un referto sterile, ma va considerata come una mappa per agire.

Il mismatch si combatte con politiche attive del lavoro più mirate, certo, ma anche

- e forse soprattutto - con scuole dell'infanzia diffuse, asili nido accessibili, servizi che restituiscono tempo alle donne e competitività alle imprese. Senza questo investimento sociale, ogni altra misura rischia di essere inefficace per sanare una frattura socio-economica profonda.

Il Sud non ha bisogno solo di incentivi alle assunzioni: ha bisogno di approcci, politiche e procedure capaci di riconoscere i reali fabbisogni aziendali, formare professionalità adeguate ed avviare

percorsi di inserimento mirati e soprattutto sostenere chi lavora, a partire dalle madri.

Il messaggio che emerge dalla lettura del Report non è dunque di rassegnazione, ma di consapevolezza: il mismatch non è una fatalità economica, ma il risultato di scelte e dunque può essere ribaltato da scelte diverse. Più coraggiose, più inclusive, più concrete.

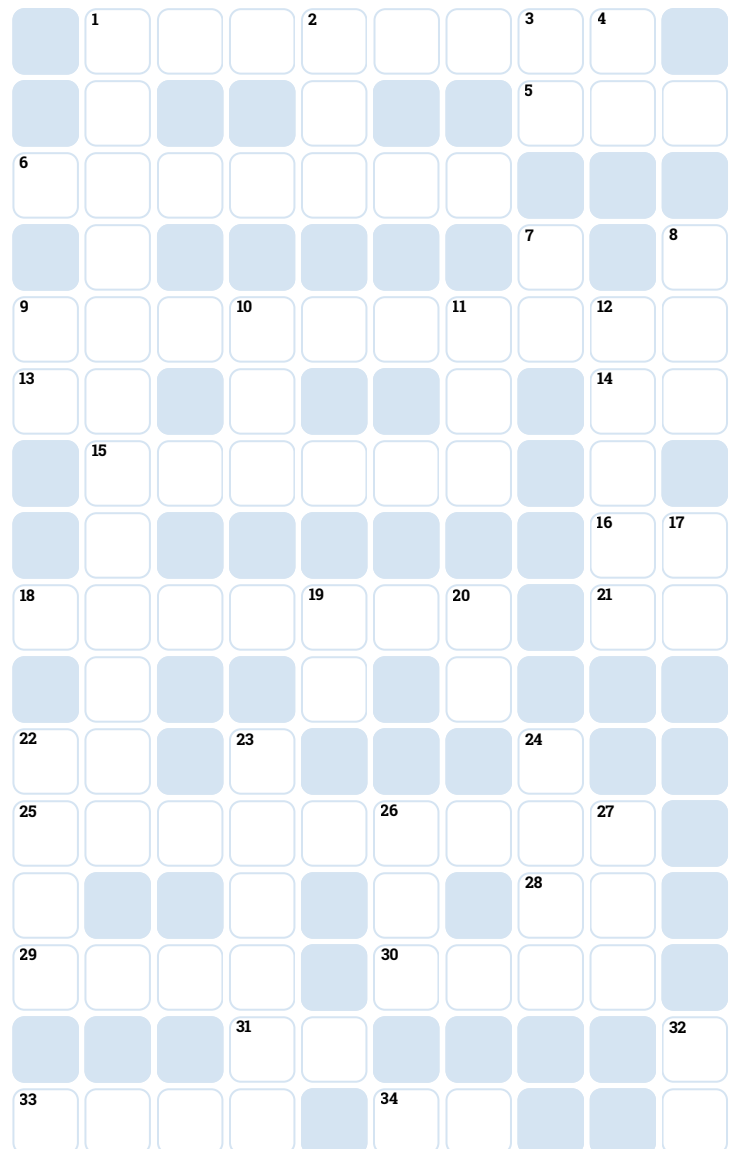
Cruciverba – Il FESR e l'Europa (acro)

Orizzontali

1. Quello di Maastricht è stato tra i più importanti dell'UE
5. Dipartimento per le Politiche di Coesione
6. Si definisce così un'infrastruttura fondamentale per l'erogazione, il trasporto e lo stoccaggio dell'energia
9. Utilizza organismi viventi, o parti di essi, per sviluppare prodotti, processi o servizi utili all'uomo
13. Assistenza tecnica
14. Innovazione e ricerca
15. Indicatori di..., misurano i prodotti, i servizi o le attività materiali realizzate direttamente da un progetto
16. Legge di Stabilità
18. Con innovazione, digitalizzazione e competitività è la priorità 1 del FESR 2021-27
21. Obiettivo Specifico
22. Agenzia per il Lavoro
25. Fondo europeo di sviluppo...
28. L'IA a New York
29. Autostrade per l'Italia
30. L'innovazione ne ha due
31. Normativa Europea
33. Tenore di..., contribuire a migliorare il quale è uno degli obiettivi che si prefigge il FESR nelle regioni meno favorite
34. Comitato di Sorveglianza

Verticali

1. Sviluppo...integrato, la priorità 5 del FESR 21-27
2. Technological and management infrastructures
3. Tecnologie Digitali
4. Osservatorio paritetico
7. Sviluppo e Inclusione
8. Tribunale Amministrativo Regionale
9. Benessere Ambientale
10. Indica una quantità imprecisa
11. Inter..., la rete delle reti
12. Quello integrato delle acque fa parte della priorità 2ter del FESR 21-27
17. Sviluppo Sostenibile
19. ...Fitto, è vicepresidente esecutivo della Commissione europea e commissario europeo per la politica regionale e di coesione - iniziali
20. Alloggi Accessibili
22. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
23. Una Campania più...ai cittadini, la sfida n. 5 del FESR 21-27
24. A Londra indica un piano, un programma, un progetto
26. Nucleo Operativo Ecologico
27. Emissioni Inquinanti Energetiche
32. ...Foti, l'attuale ministro per gli Affari europei, le politiche di coesione e il PNRR - iniziali



Inquadra il QR code per la soluzione del cruciverba





valore locale visione globale

Registrazione presso il Tribunale di Napoli n. 9 del 15/03/2018.

P.I.: 07492611210 - **C.F.:** 95152320636

Direttore Responsabile: Annapaola Voto

Hanno collaborato: Annapaola Voto, Alessandro Crocetta, Gaetano Di Palo, Pasquale Gallo, Nicola Mattera, Stanislao Montagna, Salvatore Parente, Lucia Serino

Fotografie: Contenuti visivi generati con strumenti di intelligenza artificiale a fini esclusivamente illustrativi.

Progetto grafico: Poliorama Studio

Copyright IFEL - Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania © 2026
Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione anche parziale senza citare la fonte.

